

Al Presidente del  
Consiglio Regionale  
della Basilicata  
[carmine.cicala@regione.basilicata.it](mailto:carmine.cicala@regione.basilicata.it)

POTENZA

**Oggetto: La precaria condizione in cui versa l'ASM di Matera e le ricadute negative sull'erogazione delle prestazioni sanitarie ai cittadini. Obiettivi immediati e mediati.**

**Mozione ai sensi dell'art. 109 del Regolamento interno del Consiglio Regionale .**

**I sottoscritti Consiglieri Roberto Cifarelli  
Presidente del gruppo "Comunità Democratiche - Partito Democratico e Luca Braia  
Capogruppo Italia Viva**

#### **PREMESSO CHE**

- l'art. 32 della Costituzione stabilisce che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;
- con la Legge 23 dicembre 1978 n. 833 è stato istituito il Servizio sanitario Nazionale (S.S.N.) e l'art. 1 ribadisce la previsione costituzionale della **tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività** e stabilisce che il diritto alla salute deve essere garantito attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, la cui attuazione "compete allo Stato, alle regioni e agli enti locali territoriali, garantendo la partecipazione dei cittadini";
- i servizi socio-sanitari sono una condizione essenziale per rendere la vita vivibile anche nei piccoli centri e in quelli più difficilmente accessibili;
- il cittadino, ovunque abiti, **deve avere la possibilità di una vita umana, vissuta nella sicurezza del lavoro, della vita e di orizzonti aperti.** Istanza che si pone soprattutto per la regione Basilicata, tenuto conto delle sue caratteristiche naturali, geografiche ed orografiche;
- la sanità territoriale, nella nostra regione soprattutto, risponde in primo luogo ad una esigenza di vita e di sviluppo, contro la desertificazione e lo spopolamento in atto;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la regione Basilicata, negli anni 1976-1978, fu scelta come **regione-pilota** per la riforma sanitaria nazionale. Furono create le UU.LL.SS. (Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari), che furono di preparazione all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale di cui alla citata L. 833/1978:
- oggi, la nostra regione è fanalino di coda nella tutela del diritto alla salute ed è caratterizzata da una disastrosa situazione di carenze e disservizi, che hanno impatto sugli indicatori statistici di morbilità e mortalità ed inoltre, l'analisi delle rilevazioni statistiche evidenzia che nella nostra regione la mortalità è - in percentuale - la più alta d'Italia.
- la conformazione geografica e orografica e la viabilità carente, **lo spostamento del baricentro della sanità a Potenza, città capoluogo di regione, ha determinato un peggioramento in termini di organizzazione ed erogazione delle prestazioni sanitarie ai cittadini** e portando tutto a Potenza, si è realizzato ciò che si temeva: il decentramento accentrato.
- nell'ambito dell'articolazione organizzativa del Sistema Sanitario Regionale, al vertice vi è l'**A.O.R. Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", DEA di II livello**. A Matera l'Ospedale Madonna delle Grazie è DEA di I livello. La differenza tra DEA di I e II livello è stabilita dalle norme nazionali vigenti; in particolare, il DEA di II livello deve assicurare, oltre alle prestazioni del DEA di I livello, le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza, con funzione di hub, secondo il modello "hub & spoke" utilizzato in sanità;
- a seguito della riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale in osservanza delle norme nazionali in materia, negli anni passati sono stati riclassificati gli **ospedali minori** (Tricarico, Tinchi e Stigliano in provincia di Matera), che garantivano servizi sanitari essenziali di base (Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Pediatria). La riclassificazione ad ospedali territoriali ha determinato che queste strutture perdessero lo status di ospedali per acuti e, quindi, attualmente non è più possibile che erogino prestazioni ospedaliere per acuti;
- il suddetto modello organizzativo e lo spostamento del baricentro della sanità a Potenza, ha scaricato le conseguenze peggiori su Matera e la sua provincia. Negli anni, progressivamente è iniziata e aumentata la debacle dell'Ospedale "Madonna delle Grazie", che da punto di riferimento di tutto il territorio provinciale, oramai è ridotto a poco più di un poliambulatorio;
- la situazione è così compromessa che ha come conseguenza la fuga, sia dei cittadini/utenti, sia del personale sanitario; i primi si rivolgono altrove (fuori regione e/o verso la sanità privata) in cerca di cure; il personale sanitario si sposta altrove in cerca di migliori condizioni di lavoro, di carriera e di remunerazione economica;
- il punto di caduta di questa fuga dei cittadini materani alla ricerca della salute è stato fino ad ora il vicino Ospedale "Miulli", sito ad Acquaviva delle Fonti, nella vicina Puglia, che ha garantito ricoveri e cure adeguate. L'Ospedale Miulli è una struttura sanitaria privata e, per il complesso meccanismo dei

tetti di spesa oramai raggiunti, non può più dare risposte ai cittadini materani, per i quali non possono più essere rimborsati i costi delle prestazioni sanitarie erogate da una struttura sanitaria privata convenzionata com'è il Miulli;

### SI RENDE NECESSARIO E URGENTE

1. **ridare dignità agli ospedali distrettuali**, riempiendoli di servizi e valorizzandone la mission di strutture fondamentali per la (ri)costruzione della sanità territoriale, mai realizzata adeguatamente;
2. ridare **dignità e autonomia** all'Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, che, in quanto DEA di primo livello, deve garantire adeguati servizi ospedalieri al territorio di riferimento, così come previsto dai LEA;
3. costruire un modello di **organizzazione sanitaria capillare diffusa**, che assicuri il diritto alla salute a tutti i cittadini, anche se residenti nel paese più piccolo e più lontano della regione;

#### PRESO ATTO CHE:

- la sanità lucana tutta, ed in particolare quella della provincia di Matera, è in difficoltà, caratterizzata da un progressivo e inarrestabile declino e decadimento che attualmente ha raggiunto un tale livello di inadeguatezza da compromettere la garanzia dell'erogazione delle prestazioni sanitarie previste dai LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza del Servizio Sanitario Nazionale;
- sia nei Presidi Ospedalieri per acuti (l'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera e l'Ospedale Giovanni Paolo II di Policoro), sia negli Ospedali Distrettuali di Tinchi, Tricarico, e Stigliano si registra una situazione di precarietà e degrado organizzativo, che compromettono pesantemente l'erogazione delle prestazioni sanitarie e rendono difficilissimo per il personale lavorare in condizioni di sicurezza per sé stessi e per i cittadini/utenti;
- la situazione è altrettanto difficile sul territorio, dove dovrebbero essere garantite capillarmente le attività distrettuali e che, secondo le indicazioni della "Missione Salute" del PNRR, dovrebbe costituire l'asse portante dell'organizzazione della Sanità del futuro;
- è necessario invertire la tendenza in atto e arrestare, con tutti gli strumenti possibili, questo continuo processo di declino della sanità materana, perché:
  - a) versa in una condizione di estrema precarietà anche per la pesante carenza di personale (mancano 714 unità lavorative su un organico teorico di 2600 addetti);
  - b) non garantisce e tutela adeguatamente la salute dei cittadini;
  - c) non affronta e governa l'aumento dei tempi delle liste d'attesa,
  - d) costringe chi ha bisogno di cure a rivolgersi alla sanità privata a pagamento e/o a spostarsi nelle strutture delle Regioni limitrofe o più lontane;

- e) non rendendo concretamente e tempestivamente fruibili le prestazioni LEA, determina un aumento delle diseguaglianze tra chi può permettersi di curarsi a pagamento (o spostandosi altrove) e chi deve rinunciare alle cure, non disponendo di mezzi economici sufficienti.
- f) presso l'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera si registra una riduzione drastica del numero di interventi chirurgici con l'utilizzo di pochissime delle numerose sale operatorie;
- g) La sospensione di ricoveri nel vicino ospedale "Miulli" di Acquaviva annulla l'ultima e l'unica "speranza" per molti malati lucani, della provincia di Matera;

### **TENUTO ALTRESI' CONTO CHE**

- dagli atti relativi alla vasta indagine sul rapporto politica/sanità che, in questi giorni, sta "terremotando" il panorama politico ed amministrativo regionale, sta emergendo l'avvenuto uso strumentale delle complesse articolazioni della sanità regionale, al fine di posizionare al meglio figure e figure vicini alla maggioranza di governo e colpire chi non si allineava ai desiderata dei nuovi "potenti", a tutto nocumento del livello qualitativo dei servizi di cura e di salute considerati come merce di scambio e non come bene intangibile da garantire;
- da tempo, le organizzazioni sindacali ed i Sindaci reclamano una maggiore attenzione della Regione Basilicata verso questo ambito cos' importante per la vita dei cittadini e delle comunità locali. Non ultima la manifestazione organizzata qualche settimana fa dai sindacati confederali presso l'Ospedale "Madonna delle Grazie " di Matera allorquando insieme ai rappresentanti istituzionali territoriali, al personale medico e sanitario e a migliaia di cittadini e cittadine hanno chiesto con forza il rafforzamento ed il rilancio delle attività del nosocomio materano e dei servizi sanitari nel loro complesso;

### **TANTO PREMESSO E CONSIDERATO**

#### **IMPEGNA**

#### **IL PRESIDENTE BARDI E LA GIUNTA REGIONALE:**

- 1. ad approvare ogni provvedimento utile e necessario finalizzato alla sostituzione dell'attuale Direttore Generale dell'ASM di Matera;**
- 2. a realizzare interventi adeguati e urgenti per invertire il declino e degrado organizzativo attraverso:**
  - la presentazione in tempi rapidi del nuovo Piano Sanitario Regionale , a discuterlo con i Sindaci, con le parti sociali e professionali, con i territori

ed i loro rappresentanti istituzionali ed associativi al fine di approvare e di rendere patrimonio collettivo il fondamentale documento di programmazione e di organizzazione dell'insieme dei servizi sanitari della Regione Basilicata;

- l'approvazione da parte dell'ASM di un piano assunzionale "pesante" in grado di contrastare la riduzione di personale sanitario, amministrativo e tecnico, ormai ridotto all'osso e che continua a diminuire giorno per giorno (mancano 716 unità su 2.600);
- la conclusione rapidissima dei concorsi unici regionali, ideati come strumento di accelerazione delle procedure concorsuali, ma rivelatisi strumento inadeguato, farraginoso e lentissimo;
- la trasparenza totale delle procedure di concorso per le assunzioni, sottraendole ad ogni controllo politico, secondo criteri obiettivi che escludano qualunque soggettiva valutazione;
- la predisposizione e l'attuazione di Piani di Governo delle liste di attesa, che non siano solo un mero esercizio di pianificazione, ma rendano possibile lo smaltimento delle prestazioni sanitarie, delle quali hanno bisogno le cittadine e i cittadini di Matera e provincia;
- la valorizzazione del ruolo degli Ospedali Distrettuali, riempiendoli di servizi, in quanto strutture fondamentali per la (ri)costruzione della sanità territoriale, mai realizzata adeguatamente;
- la definizione di incentivi economici e di prospettive di carriera per il personale sanitario che decide di rimanere in Basilicata o di rientrarvi da altre regioni;
- la costituzione di un fondo per la creazione, in ogni Comune, di una farmacia comunale, anche per essa prevedendo sostegni economici pubblici per "disagiata sede".

Matera, lì 26 ottobre 2022

I Consiglieri Regionali  
Roberto Cifarelli

Luca Braia